

## SALUTO DI FRANCESCO PRESIDENTE DI NOMADELFIA

(SOTTO EMBARGO FINO A PRONUNCIA)

Francesco: Santo Padre,  
a nome di tutti presenti, in particolare dei Nomadelfi e dei figli sparsi nel mondo le dico “grazie” per essere venuto a ricordare la figura di don Zeno.

1. A vent’anni, Zeno decide di camminare solo con Cristo, il suo “irresistibile amore”, e a trent’anni nella prima messa prende come figlio uno “scarto” della società, un ragazzo appena uscito dal carcere e con lui ha fondato Nomadelfia. Nella sua vita don Zeno ha accolto altri 5000 figli. Lo hanno aiutato Irene e le altre mamme di vocazione, Nelusco e Anna con le altre coppie di sposi, i sacerdoti. 70 anni fa nell’ex campo di concentramento di Fossoli, è nato un popolo nuovo, un popolo! perché nessuno si salva da solo, ma insieme ci si incammina per una santità sociale.
2. Con una fede incrollabile, don Zeno ha osato percorrere sentieri nuovi, fidandosi sempre della Provvidenza. Per il grande amore al popolo e alla Chiesa che era solito dire “mi scorre nel sangue”, subì tante prove e si chiedeva: *“Che cosa è un sacerdote? Certo non può essere un vigliacco. Avevo un modesto patrimonio paterno e l’ho dato tutto; avevo una carriera nel mondo e l’ho buttata, avevo un prestigio familiare e l’ho buttato; ho accolto come figli i più rovinati nel popolo per insegnare con la mia dedizione ad essere fratelli l’uno per l’altro secondo la Preghiera a l’Ultima Cena, quindi cambiando rotta nel costume dei cattolici; avevo insegnato al popolo che la Giustizia è legge di tutti e l’avevo fatto nel Nome della Chiesa”*.
3. Già da giovane sentiva l’urgenza di “saltare a piedi pari 20 secoli di cristianesimo e ricominciare da capo, facendo tesoro delle esperienze fatte”. Rifacendosi alle prime comunità cristiane, ci ricordava che tutti siamo chiamati a seguire Cristo sulle strade delle Beatitudini evangeliche, e sul Vangelo abbiamo sperimentato che nasce un mondo diverso.

4. E continuava: “Siamo aiutanti di Dio, [...] noi siamo stati scelti in questo laboratorio di Dio per preparare al mondo un esempio, un seme che dimostra che la Fede può fare questo”. La sua intuizione per una Nuova Civiltà evangelica ha preso forma appunto in Nomadelfia, questo piccolo popolo di famiglie con tanti difetti che si sono fraternizzate per testimoniare con la vita l’amore gratuito di Dio.

Santo Padre, quando Zeno, dopo essersi laureato, decise di abbracciare il sacerdozio fu accompagnato da un padre della Compagnia di Gesù, p. Francesco D’Alfonso.

Oggi, Padre Santo, le chiediamo di accompagnare, in questo cambiamento epocale, la piccola Nomadelfia perché possa essere fedele alla sua vocazione e seminare ancora più fraternità tra le famiglie nel mondo.

